

la questione

Il porto di Venezia soffre della mancanza di pianificazione strategica, condivisa con la città e con l'intero sistema portuale nordadriatico, che non può essere surrogata da singoli, anche grandi o grandissimi, progetti (come il porto off shore per container) che nell'incertezza della loro concreta realizzabilità diventano un freno agli interventi più ordinari e necessari di qualificazione delle strutture e dell'organizzazione del retroporto.

Del tutto inadeguata è stata l'Autorità Portuale per la questione grandi navi da crociera per la quale ha sviluppato il solo progetto Contorta alimentando polemiche dannose rispetto ad una, sostenibile e condivisa crocieristica anche a partire da un possibile rilancio della Stazione Marittima per ospitare navi di dimensione e qualità consona alla città storica.

Per il risanamento di Porto Marghera l'inseguimento – vano – di normative speciali per le bonifiche ha ritardato di fatto molti necessari interventi e con grave ritardo si procede con la Regione per il riutilizzo delle aree ex Eni e dei relativi fondi mentre manca un'azione amministrativa forte di contrasto ad omissioni e ritardi da parte di soggetti pubblici e privati.

le proposte

La prima vocazione di Porto Marghera, industriale-portuale, va rilanciata qualificando infrastrutture ed organizzazione della logistica, del trasporto merci ferroviario, senza trascurare lo sviluppo manifatturiero ecocompatibile ed assicurando lo sviluppo della cantieristica.

Porto Marghera deve anche potenziarsi come centro logistico ferro-gomma-nave (anche integrato all'aeroporto) strategico per una vasta regione. Il progetto di piattaforma offshore per container va profondamente verificato rispetto alla sua effettiva sostenibilità e nel quadro di una strategia della portualità e della logistica di area vasta, interregionale, che metta a sistema le risorse della costa nord adriatica. Il Comune di Venezia dovrà esercitare in quest'ottica le sue prerogative rispetto al non rinviabile aggiornamento del piano regolatore portuale ed alla definizione del programma nazionale della portualità e della logistica.

Il Comune dovrà impegnarsi più attivamente per accelerare le bonifiche secondo le competenze di ciascun soggetto coinvolto (maggiori controlli e sanzioni per inadempienze) e attuare l'Accordo di programma Moranzani.

le azioni

Nei primi cento giorni:

- verifica dell'attuazione del Master Plan delle bonifiche.
- verifica dell'attuazione dell'Accordo di Programma Vallone Moranzani.
- verifica/attivazione società Comune-Regione per aree ex ENI (e destinazione delle risorse disponibili per bonifiche e messa effettiva in disponibilità delle aree per attività imprenditoriali mediante procedure ad evidenza pubblica coordinate con strumenti di incentivazione finanziaria).
- avvio concertazione con Autorità Portuale, enti e soggetti interessati per il potenziamento della logistica e delle infrastrutture a servizio di Porto Marghera.
- avvio delle misure previste dal PAT per la portualità e di un progetto per la nautica e la cantieristica lagunare in un quadro di sostenibilità ambientale.

